



GLI INSETTI SONO PRESENTI IN ABBONDANZA LUNGO TUTTO IL CORSO DELL'ANNO E POSSONO CAUSARE FORTE STRESS ED IRRITAZIONE AGLI ASINI

Una buona gestione è spesso la soluzione per ridurre il fastidio e l'irritazione causati dagli attacchi di mosche e moscerini. Per poterla effettuare hai bisogno di sapere a quali insetti il tuo asino risulta particolarmente sensibile e quali insetti vivono con maggior probabilità nell'ambiente in cui si trova il tuo asino.

Prevenire è meglio che curare, e ciò spiega perché l'ubicazione di stalle e capannine per il pascolo, nonché la gestione dei tempi del pascolo, siano fattori importanti per ridurre i problemi causati dagli insetti. L'uso di repellenti per le mosche è solo una parte della soluzione. Prima di acquistare e applicare qualsiasi repellente o trattamento a base di sostanze chimiche o di estratti vegetali è consigliabile consultarsi con il proprio veterinario.

MOSCHE

Esistono molti tipi di mosche; le mosche comuni, le mosche delle stalle, i tafani e le larve di tafano. I primi segni di irritazione causata dalle mosche includono un portare all'eccesso movimenti come scuotere la coda, sfregarsi, battere gli zoccoli a terra, scrollare o agitare la testa. Su alcuni asini i morsi di tali insetti possono causare la comparsa di protuberanze, gonfiori o macchie di sangue.

Prevenzione – metodi fisici

- Rimozione frequente del letame da pascoli e stalle.
- Mantenere nella stalla un ambiente pulito: lavarne e disinfettarne i muri settimanalmente, rimuovere il cibo avanzato e pulire gli abbeveratoi.
- Predisporre l'accesso a una capannina da ogni pascolo, che offrirà agli asini protezione da insetti e intemperie, riparo dal sole e rifugio durante la loro permanenza all'interno dei recinti. Cerca di collocare il riparo in una zona ombreggiata e ventilata.
- Le letamaie dovrebbero essere posizionate il più lontano possibile dalle stalle.
- Utilizzare strisce di carta moschicida all'interno delle stalle o trappole per mosche all'esterno delle stalle, ricordando, in entrambi i casi, di appenderle a un'altezza tale da renderle irraggiungibili per gli asini.
- È possibile alleviare l'irritazione impedendo alle mosche di posarsi sul mantello degli asini tramite coperte antimosche fatte con appositi teli adatti in estate o con reti; tuttavia consigliamo l'uso di questi strumenti solo in casi seri di dermatite o particolare sensibilità.
- Gli asini al pascolo possono indossare frange o maschere antimosche (come quella in foto) per proteggere gli occhi mentre sono al pascolo. In particolare, le maschere sono utili anche come prevenzione delle scottature solari per asini dalla pelle chiara, qualora coprano anche il naso.



Prevenzione – metodi chimici

Esiste una gran varietà di repellenti per le mosche, chimici o a base di erbe. Prima di utilizzare uno di questi prodotti vi preghiamo di consultare sempre il vostro veterinario e di leggerne e seguirne le istruzioni d'uso. Consigliamo per prudenza di effettuare un test per le allergie ogni volta che si utilizza un nuovo prodotto, applicandolo all'asino su un'area di pelle non più grande di 5 cm ed aspettando 24 ore per essere certi che non si presentino reazioni avverse al prodotto.

I repellenti chimici in genere contengono sostanze quali la dietil-meta-toluamide (DEET) o dei piretroidi di sintesi. La sostanza DEET ha una storia di comprovata efficacia sia sugli animali che sugli uomini. La ricerca ha dimostrato che maggiore è la concentrazione di DEET in una soluzione, maggiori sono la sua efficacia e la sua durata.

I repellenti a base di erbe dovrebbero essere usati con cautela poiché non vi sono prove scientifiche attuali della loro efficacia nel respingere gli insetti. Normalmente contengono miscele a base di olii estratti per esempio da menta, eucalipto, anice, legno di cedro, chiodi di garofano, lavanda, aloe vera, noce e semi di sesamo. Si ritiene che alcuni di questi olii fungano da deterrente per le mosche ed altri abbiano un effetto calmante sul prurito. L'aglio viene spesso citato come repellente in quanto si ritiene che il suo odore, emesso attraverso la pelle in seguito ad assunzione come alimento, allontani gli insetti. Tuttavia non vi sono evidenze scientifiche a supporto di tali affermazioni e la recente ricerca indica l'aglio come nocivo per gli equini in caso di somministrazione regolare.

La maggior parte dei repellenti viene venduta sotto forma di spray, che rende l'applicazione più facile rispetto alle creme. Tuttavia, qualora l'asino mostrasse nervosismo rispetto all'uso dello spray, le creme non presentano alcuna difficoltà di applicazione oppure si può, in alternativa, applicare lo spray su una spugna da passare poi sul corpo dell'asino. I prodotti chimici dovranno essere applicati mattino e sera, poiché quelli sono i momenti del giorno in cui aumentano i problemi causati dagli insetti. Dovrebbero inoltre essere riapplicati ad intervalli regolari per mantenere la loro efficacia durante l'arco della giornata.

MOSKERINI

Esistono migliaia di differenti specie di moscerini, ma i più dannosi per gli asini appartengono al genere *Culicoides* e sono responsabili di una malattia della pelle nota come dermatite estiva recidivante ('Sweet Itch'). Questa malattia colpisce alcuni asini che sono ipersensibili (o allergici) alla saliva del moscerino. La pelle dell'asino reagisce provocando un prurito persistente che diventa fonte di estremo disagio, in conseguenza al quale l'asino inizia a strofinarsi con grande insistenza le zone del corpo più colpite, specialmente le aree alla base della criniera e della coda. A causa dello sfregamento spesso questi punti iniziano a sanguinare, attirando un numero ancora maggiore di insetti.

I moscerini sono più abbondanti in primavera, estate ed autunno e sono più attivi all'alba e al tramonto, cosicché sarebbe meglio intraprendere le misure preventive già a partire da febbraio e continuarle fino a novembre, a seconda delle condizioni ambientali in cui vive l'asino e della latitudine del luogo. Le zone particolarmente fredde hanno una stagione più breve per i moscerini.

Prevenzione – Metodi fisici

- La collocazione degli spazi dove tieni i tuoi asini è importante: evita terreni su cui siano presenti pantani ed acquitrini.
- Tieni gli asini in luoghi più esposti e ventilati, ad esempio sul pendio di una collina o vicino alla costa.
- I pascoli con terreno di base gessoso sono meno infestati dai moscerini rispetto a quelli con terreno argilloso, in quanto sono maggiormente drenanti.
- Tieni il letame e gli avanzi di cibo lontani da stalla e pascolo.
- Ritira in stalla i tuoi asini all'alba e al tramonto, orari in cui i moscerini sono più presenti.
- Così come esistono le coperte antimosche, sono disponibili anche coperte specifiche e cappucci indicati contro gli insetti *Culicoides*, studiati in modo da coprire l'intero corpo, il ventre, la testa ed il

collo. Le coperte sono progettate per essere robuste, antistrappo e molto traspiranti al fine di prevenire un eccessivo calore nel periodo estivo.

- Si possono mettere strisce di plastica trasparente sovrapposte davanti a porte e finestre dei ripari, utili per impedire ai moscerini di entrarvi, ma bisogna introdurle in modo graduale per permettere agli asini di abituarvisi. → Anche tende antimosche o antizanzara sovrapposte possono svolgere un analogo servizio.
- Cerca di iniziare prima della stagione dei moscerini l'applicazione di repellenti (siano essi a base di sostanze chimiche o di origine vegetale) per prevenire le morsicature di insetti, poiché prevenire è meglio che curare. Segui le istruzioni in modo conforme.

Prevenzione – Metodi chimici

I repellenti per le mosche, inclusi quelli a base di DEET (vedi stesso paragrafo per le mosche), possono aiutare con i sintomi, ma è necessario che tu chieda consiglio al tuo veterinario prima di applicare qualsiasi repellente, specialmente per il controllo degli insetti Culicoides che causano la dermatite. La sostanza chimica Benzile Benzoato è stata usata per molti anni nel trattamento della dermatite estiva. Il liquido deve essere applicato sulla pelle colpita, ma non dove siano già presenti lesioni. Chi applica il prodotto deve indossare dei guanti e non deve soffrire di un'allergia ai profumi. Parla col tuo veterinario prima di utilizzare il Benzile Benzoato sui tuoi asini.

Sono disponibili formulazioni a base di olio che possono aiutare a respingere gli attacchi dei moscerini: essi non amano il contatto con l'olio e tendono ad evitare di posarvisi sopra. Gli olii hanno un periodo di efficacia limitato poiché non rimangono a lungo sul mantello, quindi può essere necessario riapplicarli 2-3 volte al giorno. Esistono anche dei grassi che vantano una durata maggiore e hanno generalmente una composizione a base di olio, ma possono essere di difficile applicazione e sono efficaci solo su piccole aree affette da dermatite.

Le creme lenitive possono recare sollievo dal prurito ma non possono impedire ulteriori attacchi da parte dei moscerini. Potrebbe arrecare beneficio al tuo asino un bagno emolliente una volta a settimana, clima permettendo, con uno shampoo reperibile tramite il tuo veterinario.

Come per i repellenti per le mosche, non vi è alcuna prova scientifica, per ora, relativa all'efficacia di trattamenti a base di erbe.

ZECCHE

Le zecche sono parassiti che mordono e si nutrono del sangue dei mammiferi prima di staccarsi dai loro ospiti per completare il proprio ciclo di vita. Le zecche tendono ad essere comuni in aree con erba alta e felci, come zone boschive, pascoli e brughiera. Sebbene il morso di una zecca causi raramente qualcosa di più di un'irritazione locale, le zecche sono un problema a causa della loro capacità di trasmettere malattie infettive agli equini e ad altri mammiferi. Tra queste, la più nota è la Malattia di Lyme (borreliosi) che può causare sintomi gravi nei mammiferi, inclusi asini, cavalli ed umani.

È importante essere vigili e verificare la presenza di zecche sugli asini in primavera, estate ed autunno, in particolar modo quando sono al pascolo in zone ad alto rischio coperte da erba alta. Le aree del corpo degli equini a cui in genere si attaccano le zecche sono la zona tra gli arti posteriori, sotto la coda, e nelle orecchie o intorno ad esse. Qualora vengano trovate delle zecche, bisogna rimuoverle con molta attenzione per evitare di lasciare l'apparato boccale della zecca all'interno della pelle dell'animale. Esistono a tale scopo delle apposite pinzette rimuovi-zecche che sono perfette, reperibili in farmacia o nelle rivendite di prodotti per animali. I metodi tradizionali di rimozione delle zecche, bruciandole, schiacciandole o soffocandole con olio di vaselina, dovrebbero essere evitati in quanto

aumentano il rischio che la zecca rigurgiti i contenuti del suo stomaco riversandoli nell'asino, e ciò comporta un elevato rischio di infezione.

THE DONKEY SANCTUARY

Slade House Farm, Sidmouth, Devon EX10 0NU

T [44] (0)1395 578222 **F** [44] (0)1395 579266 **E** enquiries@thedonkeysanctuary.org.uk

www.thedonkeysanctuary.org.uk

The Donkey Sanctuary was founded by Dr Elisabeth Svendsen MBE in 1969.

The Donkey Sanctuary (registered charity number 264818) and its sole corporate trustee, The Donkey Sanctuary Trustee Limited (Company number 07328588) both have their registered office at Slade House Farm, Sidmouth, EX10 0NU.

Incorporating: The Elisabeth Svendsen Trust for Children and Donkeys (EST); The International Donkey Protection Trust (IDPT).

WORKING WORLDWIDE